



Piano Triennale Offerta Formativa

Istituto Tecnologico Elettrotecnica S. Alfonso

Triennio 2019/20-2021/22

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola Istituto Tecnologico Elettrotecnica S. Alfonso è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 09/09/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 679 del 01/09/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 13/09/2021 con delibera n. 5

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.3. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti e quadri orario
- 3.2. Curricolo di Istituto
- 3.3. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)
- 3.4. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.5. Valutazione degli apprendimenti
- 3.6. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 3.7. Piano per la didattica digitale integrata



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Piano di formazione del personale docente
- 4.4. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto "Sant'Alfonso vuole assumere da subito una precisa fisionomia nel panorama scolastico cittadino, ponendosi quale privilegiata agenzia formativa del territorio, in grado di offrire risposte adeguate ai giovani attraverso interventi educativi finalizzati alla loro formazione umana e professionale, grazie anche alla costruttiva azione didattica svolta dai docenti, in un clima di serena e fattiva collaborazione con tutto il personale della scuola e con le famiglie.

Con l'Autonomia e alla luce dei nuovi bisogni della nostra società, l'Istituto si impegna a giocare un ruolo competitivo per la promozione delle risorse umane e culturali dei giovani ai fini di un loro più agevole inserimento nella realtà locale e nel vasto contesto nazionale ed europeo.

L'Istituto insiste su un territorio molto vivace e ricco di iniziative industriali riguardanti sia il settore primario che secondario all'avanguardia e in grado di competere sul mercato internazionale. Un pratico riscontro a tutte le attività produttive e del terziario è fornito dall'elevato numero di sportelli bancari, indice di una spiccata vivacità imprenditoriale ed economica.

La realtà socio-culturale di Nocera Inferiore, assai eterogenea, non favorisce, tuttavia, un'adeguata aggregazione sociale per l'assenza di luoghi di incontro e di servizi che incoraggino la partecipazione alla vita cittadina.

Persistono disfunzioni legate a fenomeni di espansione edilizia non controllata e a mancanza di aree verdi e di attrezzature sportive.

In sintesi le principali problematiche che riguardano il mondo giovanile sono:

- a) modesta autostima;
- b) sottovalutazione degli obiettivi da perseguire;
- c) scarsa combattività e conseguente rassegnazione alla sconfitta;
- d) bisogno di identificazione in modelli di successo stereotipati.

Sul piano più strettamente cognitivo e di apprendimento, le difficoltà maggiori riguardano:

- a) la padronanza opportuna degli strumenti linguistico - espressivi;
- b) la stentata elaborazione del pensiero logico - formale e dell'impostazione critica

delle problematiche culturali;

c) l'eccedenza delle componenti mnemoniche e ripetitive nell'acquisizione delle conoscenze.

La Scuola, di fronte a tali problemi, si adopera per essere modello educativo e formativo adeguato alle nuove esigenze ponendosi in dialogo con altre agenzie per le quali vuole essere punto di riferimento privilegiato.

ELEMENTI DELLA CONDIZIONE GIOVANILE ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

La popolazione scolastica dell'Istituto "Sant'Alfonso" di Pagani è eterogenea e si caratterizza per: Tasso di dispersione che si attesta ancora su livelli del 30% in quanto la scelta del tipo d'indirizzo di studi è fatta in molti casi in modo non responsabile, La presenza di un 70 % di alunni con un preciso progetto di vita orientato o verso attività lavorative o verso l'università, con continua richiesta di rinnovo dei curricoli, dato il livello altamente tecnologico del livello di studi.

Vista l'ubicazione della nativa scuola "Sant'Alfonso" e l'aspetto territoriale della stessa si ritiene di fare l'offerta formativa sull'Istituto tecnico indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica articolazione "Elettrotecnica" in quanto sul territorio sono presenti attività industriali e professionali che richiedono tali professionalità, pertanto si prospettano i seguenti bisogni formativi.

BISOGNI FORMATIVI

- Corso di studi tecnico - pratico che porti a forti livelli di professionalità intermedia
- Corso preparatorio al proseguimento degli studi all'università
- Corso di formazione essenziale per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro

DOMANDA DEL TERRITORIO

- Azioni di sostegno al processo di diffusione delle tecnologie elettrotecniche nel settore pubblico e privato per lo sviluppo culturale ed economico.
- Trasferimento tecnologico dai laboratori di Istituti specializzati, come l'Istituto "Sant'Alfonso" al mondo delle imprese e al territorio.
- Opportunità di formazione rivolte ai giovani e ai dipendenti di aziende del territorio che facilitino sia il momento di transizione dalla scuola al lavoro, sia la riconversione di unità lavorative esistenti.

ATTESE DEL MONDO PRODUTTIVO

Emerge dal Rapporto 2007 dell'Isfol, presentato a Roma, che si prevede un

incremento dello stock occupazionale di quasi tutti i grandi gruppi professionali, con l'eccezione di alcune professioni con qualifica medio-bassa (artigiani, operai semi qualificati, e agricoltori), per i quali si prevede una riduzione. Per converso, le professioni ad alta qualifica (quelle che richiedono elevati di titoli di studio e capacità organizzative) dovrebbero crescere più della media. In particolare, si prevedono consistenti incrementi occupazionali per chi esercita professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, come ricercatori, docenti, specialisti della formazione o delle scienze sociali (+4%), per le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (+4%), ma anche per le professioni non qualificate, ossia addetti ai servizi alle persone o attività gestionali (+4,5%).

Dal rapporto Federcomin ANASIN 2006 risulta:

- in crescita del 3% nel 2005 la domanda delle nuove figure professionali nell'ambito delle ICT (intese anche nell'ambito dell'automazione industriale: PLC, CAD)
- 25% il gap tra domanda e offerta
- 92% le imprese con più di 10 dipendenti, informatizzate
- Sempre nello stesso rapporto vengono segnalate per il rilancio del Mezzogiorno:
- La preparazione professionale nell'ambito delle ICT
- La conoscenza delle principali imprese che operano nel settore
- Le capacità relazionali

Costante annualmente la richiesta di elenchi di diplomati in Elettrotecnica, da parte di industrie del territorio e di industrie del Centro - Nord

Vengono richieste in definitiva:

- Figure con competenze certificate riferibili a standard europei
- Figure con capacità logico- organizzative e progettuali, con una preparazione basata su un solido possesso degli strumenti cognitivi di base, sia linguistico - espressivi che scientifici e con una grande attitudine ad imparare e ad apprendere sul lavoro, in modo da potersi collocare in un sistema formativo permanente:
- Figure di integratori di tecnologie, capaci di adattare le disponibilità commerciali alle esigenze dell'utenza
- Figure di interfaccia fra produzione e utenza

DOMANDA DELLE FAMIGLIE

- Sostegno alla funzione genitoriale nella fase di assistenza didattica, che non possono esplicare per impegni di lavoro o per scarsa formazione di base.

- Supporto, in situazioni particolari di disagio psicologico dovuto a difficoltà d'inserimento nel contesto scolastico o per particolari problematiche personali.
- Rinnovamento dei curricoli in funzione delle richieste del mondo produttivo.

IDENTITÀ DELLA SCUOLA

L'Istituto "Sant'Alfonso" è situato al centro di Pagani, a pochi metri dalla fermata dell'autobus e la stazione ferroviaria. Il bacino di utenza è alimentato in prevalenza da alunni provenienti dalle province di Napoli e Salerno e non solo. Spesso sono di appartenenza a ceti medio-bassi con qualche problema di disagio ambientale che ha influito negativamente sul normale svolgimento del corso di studio. Da qui lo stretto contatto con le famiglie per tentare di rimuovere le problematiche psico-sociali contemporaneamente ad un impegno volto ad interessarli alle tematiche didattiche al fine di evitare momenti di sbandamento che la complessità del tessuto sociale e il loro vissuto può offrire (droga, microcriminalità, futili diversivi).

Descrizione del territorio

Il primo insediamento, che darà poi luogo all'attuale città, sembra risalire almeno al primo millennio avanti Cristo, quando un popolo greco-africano, i Taurani, fondò un nucleo abitativo chiamato Taurania. L'importanza strategica di questa città è attestata dall'autorevole storico romano Tito Livio. Altra prova della presenza dei Taurani è data dai toponimi Lamione e via Lamia, chiaro riferimento al culto della dea Lamia, da loro venerata e alla quale elevarono anche un tempio. Nella guerra contro i Sanniti, Taurania capitolò sotto gli assalti di Lucio Cornelio Silla e passò sotto la dominazione di Roma. Poco tempo dopo furono gli stessi romani che presso le sue rovine fondarono una nuova colonia, Barbatianus, dal nome del preconsole Cornelio Scipione Barbato e di cui oggi resta il toponimo via Barbazzano. Accedere ai servizi che seguirono, quali l'eruzione del Vesuvio nel 79 dopo Cristo e lo straripamento del fiume Sarno, causarono forti disagi alla popolazione, tanto che molti si trasferirono nel piano di San Felice, denominato Curtis in plano (oggi Cortinpiano), già noto nel 65 dopo Cristo perché vi trovarono il martirio i santi Felice e Costanza, le cui spoglie oggi riposano nella chiesa del Santissimo Corpo di Cristo. I Longobardi nel V secolo fortificarono tale luogo con un castello. Dell'età romana sono ancora evidenti un resto di colonna e parte di una statua raffigurante forse un togato. In seguito Pagani conobbe le dominazioni normanna, angioina e spagnola. Sul toponimo Pagani sono state avanzate diverse ipotesi. Per alcuni studiosi deriverebbe dal latino pagus (villaggio), per la presenza di numerosi villaggi; Secondo altri

, poiché in questo territorio si stabilirono gruppi di saraceni provenienti da Amalfi, dall'aggettivo pagano in opposizione a cristiano. L'ipotesi più attendibile sembra essere quella che fa derivare Pagani dalla famiglia Pagano, di origine francese, venuta qui ai tempi dei primi Templari (987) e legata ai sovrani angioni ed aragonesi. Col tempo, infatti, il toponimo Curtis in piano fu sostituito da Li Pagani e ciò è attestato con maggiore continuità solo nel 400, quando ci fu la necessità di raccogliere i numerosi borghi presenti nelle due università chiamate "Urbs Nuceriae": Nuceria Soprana e Nuceria Sottana. Pagani fece parte di Nuceria Sottana e più tardi fu chiamata Locus Paganorum o semplicemente dé Pagani.

CONDIZIONI AMBIENTALI DELL'ISTITUTO

L'Istituto viene consegnato all'utenza nelle migliori condizioni igieniche e di pulizia, compatibilmente con la dotazione organica. Al fine di garantire il mantenimento, durante l'arco della giornata delle condizioni minime di pulizia, l'utenza ed il personale si adoperano per evitare quei singoli comportamenti che danneggiano o limitano la fruibilità delle strutture in condizioni adeguate. Al fine di tutelare la salute dell'utenza e il decoro dell'Istituto si ribadisce, tra l'altro, che all'interno dell'Istituto è vietato fumare secondo la normativa vigente e che per altro esistono delle aree all'aperto per fumatori. L'Istituto si adopera, anche con i genitori, per garantire la massima sicurezza interna ed esterna agli allievi.

L'Istituto è in grado di accogliere alunni portatori di handicap in quanto il plesso ha aule e servizi igienici opportunamente dislocati solo al piano terra. Sono inoltre presenti spazi adibiti:

- Albo d'Istituto
- Avvisi sindacali
- bacheca alunni
- bacheca genitori
- Bandi di concorso
- Locandine di manifestazioni culturali e sportive

PRINCIPI ISPIRATORI

La scuola, con riferimento al Progetto Educativo, si attiene ai seguenti principi:

Uguaglianza

Nessuna discriminazione nel nostro Istituto è permessa per motivi riguardanti sesso, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche, secondo il diritto inalienabile di qualsiasi cittadino ad usufruire dei servizi sociali per

l'educazione, l'istruzione e l'aggiornamento professionale. Per consentire anche agli alunni più bisognosi il diritto allo studio esistono dei sussidi didattici appositamente proposti (libri gratuiti e/o in comodato per alunni provenienti da famiglie con basso reddito).

Imparzialità e regolarità

Il personale dell'Istituto "Sant'Alfonso" agisce, secondo criteri di obiettività ed equità, nel pieno rispetto della dignità personale dell'alunno, soggetto di diritti e di doveri, e delle sue potenzialità in rapporto al retroterra socio-economico-culturale di provenienza.

Attraverso le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, l'Istituto "Sant'Alfonso" garantisce la regolarità del servizio e delle attività educative, anche in situazioni di conflitto sindacale, nel rispetto dei principi e delle norme sancite dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali vigenti in materia.

Accoglienza e integrazione

L'Istituto si impegna con opportuni atteggiamenti (ad esempio con la figura dei coordinatori) ed azioni del tutto personali a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione, di questi ultimi con particolare riguardo alla fase d'ingresso delle classi iniziali e delle loro conseguenti necessità così da rimuovere eventuali ostacoli e promuovere un regolare processo di apprendimento, anche in situazioni di disagio.

Nello svolgimento della propria attività, tutto il personale ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi dello studente, secondo quanto previsto dal regolamento d'Istituto.

Accorgimenti di pedagogia speciale devono essere presi per affrontare l'eventuale presenza di:

- allievi con problemi di handicap;
- allievi svantaggiati a livello socio-culturale;
- allievi stranieri.

Queste tipologie di giovani offrono non solo la possibilità di risolvere problematiche specificamente loro, ma anche la possibilità di far meglio maturare tutti gli allievi dell'Istituto, grazie alla constatazione che il "diverso da sé" non è terrifico, né inferiore, ma portatore di valori e capacità "altre", con cui confrontarsi serenamente e grazie alle quali arricchirsi reciprocamente. Quello che preme è promuovere la capacità di una convivenza costruttiva in un tessuto sociale e culturale dove tutte le individualità e le culture abbiano possibilità di vivere ed esprimersi pienamente e serenamente, di trovare le occasioni e i mezzi per evidenziare e potenziare le proprie capacità, in una società dinamica e aperta alla pluralità, dove ognuno sappia difendere ciò che è

proprio e distintivo, ma anche comprendere e rispettare ciò che è "altro" ed "oltre". Per stare vicino a tutti, è necessario che tutti siano sostenuti nella riflessione che porta ad abolire gli "stereotipi", nati spesso per la facile generalizzazione di episodi negativi, dovuti ad atti o gesti non accettabili portati avanti da parte degli individui problematici di cui si sta trattando.

Bisogna che tutti comprendano che:

- 1) spesso è la fragilità della propria identità che porta all'incapacità di accettare e confrontarsi con chi è ritenuto "diverso";
- 2) le società e le culture che praticeranno l'intolleranza, il rifiuto, la rimozione del diverso saranno società e culture destinate a rimanere isolate, incapaci di cambiare le proprie idee sul mondo, di evolversi positivamente;
- 3) non è con la "assimilazione", cioè con il tentativo di rendere tutti simili a sé, che si risolvono i problemi, ma con la capacità di vederli "non problemi", solo "differenze" capaci, in qualche modo, di offrire qualcosa che prima era sconosciuto e aiutare, se accettate e rispettate, ad aprirsi al confronto, alla collaborazione, alla innovazione, migliorando la sicurezza e la percezione della propria individualità personale e sociale, rendendola capace di svilupparsi in modi e termini sempre più nuovi e creativi.

Tutto questo comporta che, in presenza o in assenza di allievi con handicap psicofisici, socio-culturali o stranieri, la Scuola provvederà comunque a creare o sostenere, fra i ragazzi che la frequentano, una mentalità aperta, tollerante, positivamente problematica e critica, democratica e solidale.

Tutto questo sarà portato avanti sia grazie all'impegno di ogni singolo docente nell'ambito del proprio curricolare lavoro, sia grazie a eventuali progetti, che prevedano interventi mirati e anche la possibile collaborazione di esperti esterni.

Ogni problematica vedrà porre in campo criteri e metodi di soluzione adeguati, di seguito riportate per ognuna di esse.

Allievi con Handicap.

Sia nel caso di handicap puramente fisici che mentali, si eviterà di:

- a) emarginare o far emarginare questi allievi a livello di rapporti sociali nella classe e nella scuola;
- b) di vivere la relazione con loro solo come tentativo di "recupero".

Si ritiene necessario usare le strategie appresso indicate atte a fornire, attraverso canali sensoriali vicarianti, gli strumenti di acculturazione che alcuni non possono acquisire attraverso le vie normali. Oltre a trovare strategie e metodologie che favoriscano questo, bisogna fare in modo di valorizzare tutte le capacità, non solo residue rispetto agli studenti "tipici", ma anche "altre" e "diverse" rispetto a quelle

possedute da questi ultimi.

Lo scopo educativo non sarà di "normalizzare" l'allievo, ma di consentirgli di realizzarsi al massimo, rispetto alle sue esigenze emotive e potenzialità intellettive. Tutto questo non deve essere lo scopo di una scuola rivolta soltanto al portatore di handicap, ma della scuola rivolta a tutti i ragazzi, ciascuno dei quali si presenta con un certo potenziale di sviluppo e chiede che gli venga offerta la possibilità di utilizzarlo al massimo.

Tutti gli allievi saranno stimolati a constatare e riflettere sul fatto che essere "atipico" rispetto alla norma non significa essere inferiore ma solo diverso, se non migliore rispetto ad alcuni aspetti intellettivi o affettivi (ad esempio chi non riconosce la superiore capacità di dare e ricevere amore del ragazzo down) gli insegnanti saranno sensibilizzati ai problemi da affrontare in modo adeguato e interverranno con attività e giochi che consentano di rimanere nell'ambito culturale ma servendosi, a secondo delle necessità, di canoni espressivi diversi da quelli prettamente linguistici, o motori ecc. a seconda che a partecipare vi sia il ragazzo anacustico o con problemi motori ecc. Queste attività andranno a beneficio educativo di tutti i partecipanti.

Per meglio stare vicino agli allievi e organizzare adeguati percorsi didattici, ci si servirà dell'apporto delle strutture socio-psico-pedagogiche disponibili, dell'insegnante di sostegno, dei necessari sussidi didattici, di adeguate strutture architettoniche e, se possibile, di tecnologie e strumentazioni specifiche (ad es. "sistema optacon" per i non-vedenti ecc.).

Allievi con situazione di svantaggio socio-economico

Gli allievi caratterizzati da svantaggio socio-economico significativo, sono spesso svantaggiati sia a livello di sviluppo intellettuale che di rendimento scolastico. Su queste situazioni gravano fattori come la povertà di linguaggio, la inadeguatezza delle dinamiche motivazionali e la inadeguatezza di stimoli culturali nell'ambiente di provenienza. A ciò si aggiunga che spesso questi soggetti sono portati a privilegiare il raggiungimento di scopi immediati, incentrati sul lavoro e sul guadagno, piuttosto che a proporsi obiettivi a medio o lungo termine.

Molti allievi di questa scuola, ad esempio, svolgono lavori pomeridiani, spesso richiedenti poca o nulla specializzazione, al fine di percepire un qualche salario che li faccia sentire meno emarginati e perdenti nel mondo dei ragazzi.

A questi giovani bisogna rivolgersi, dopo un attento esame delle loro, per ognuno ovviamente particolarissime, condizioni individuali e sociali, con strategie che partano da richieste che siano adeguate alle loro effettive possibilità, rafforzando ogni loro sforzo di impegnarsi e di partecipare, procedendo gradatamente nel cammino verso l'acquisizione di nuovi contenuti culturali, sostenendoli anche con l'insegnamento

individualizzato durante le ore curricolari, con corsi di recupero nei tempi diversi, facendoli sentire partecipi della vita scolastica impegnandoli in attività extracurricolari adeguate o soltanto di poco superiori alla loro possibilità di riuscirvi bene. Tutto questo perché è ormai provato che senza esercizio il potenziale intellettuale non si attualizza in pieno e una scuola che non operi nel senso giusto non solo rischia di fallire in questo obiettivo, ma addirittura di creare quelli che E.Spranger ha definito "effetti collaterali indesiderabili dell'educazione".

Al di là di queste linee pedagogiche generali, che gli insegnanti avranno cura di seguire, si cercherà di venire incontro alle esigenze concrete dell'allievo sia procurandogli i libri di testo sia offrendogli la possibilità di viaggiare senza spesa, sia partecipando gratuitamente ai viaggi d'istruzione.

Questi allievi saranno privilegiati quando vi sarà la possibilità di cimentarsi in attività di drammatizzazione, sportive, creative, acculturanti in genere, che consentano loro di scoprire nuove potenzialità in se stessi e nuovi interessi nell'ambiente scolastico; ciò al fine di migliorare conoscenze, livelli logici, motivazione allo studio e senso di appartenenza a questa istituzione.

A livello di rapporti sociali e umani, si curerà di aiutare il senso di solidarietà e amicizia fra gli allievi tutti e di abbassare la competitività che a volte, in alcune classi, se non si interviene opportunamente, perviene a livelli devastanti per tutti, ma soprattutto per i più deboli.

Studenti lavoratori

La necessità di lavorare, ma al tempo stesso di elevare il proprio livello d'istruzione, ha comportato una crescita esponenziale di studenti lavoratori. Tale status, implicherà una frequenza assai discontinua con numerosissime ore di assenze. A tal proposito sarà il Collegio docenti e i relativi Consigli di classe ad elaborare opportuni piani di studi personalizzati ed eventuali corsi di recupero.

Alunni stranieri.

Oggi le necessità economiche, politiche, di studio, di lavoro, ecc. ci hanno abituato a vedere uomini di diverse razze e culture vivere nel medesimo luogo e i ragazzi che vi appartengono sempre più si ritroveranno nelle medesime scuole.

In presenza, o anche solo in attesa, ove ve ne siano le condizioni predisponenti di tale fenomeno, occorre che le scuole, e la nostra in particolare, mettano in atto delle giuste strategie perché i ragazzi tutti riescano ad entrare in comunicazione senza pregiudizi e con beneficio personale e per la cultura di appartenenza. A questo fine bisogna evitare sia che si mischino le diverse culture per farne una nuova e comune, sia che si tenda

ad assimilare lo straniero alla propria, sia che si tengano le varie culture giustapposte, in un pluralismo tollerante che consente e rispetta le differenze.

L'atteggiamento giusto, che da ora bisogna iniziare ad avere, consiste nella capacità di immergersi nella cultura altrui per poi riemergere e tornare nella propria.

Tutti gli insegnanti faranno in modo che i ragazzi riescano ad entrare in comunicazione senza pregiudizi e che, confrontandosi, ognuno mantenga la propria specificità, ma riesca anche a migliorarla e a maturarla.

Abbandonando preconetti e pregiudizi si può entrare a contatto con gli altri per capire nuovi modi di vedere, diversi bisogni, diverse capacità e ritornare al proprio mondo arricchiti.

Si dovrà tenere conto, per quanto riguarda gli allievi stranieri, del luogo e dei motivi della loro presenza e dell'attuale situazione socio-familiare.

Diversi sono i bisogni di allievi nomadi o extracomunitari, spesso con problemi economici, familiari e sociali e gli allievi stranieri in soggiorno in Italia per incarichi di alto livello di un genitore o motivi consimili. In tutti i casi si deve raccogliere la richiesta di aiuto che proviene da chi ha dovuto sradicarsi dal proprio ambiente e trovarsi straniero in un ambiente nuovo e, a volte, vissuto come ostile o solo non accogliente, ma bisogna pure capire che le esigenze e i bisogni di ognuno differiscono e trovare per ogni bisogno una giusta risposta.

Si cercherà di capire quando una eventuale difficoltà di apprendimento scolastico nasca da motivi culturali e non da deficit personali e di intervenire opportunamente.

Nell'interesse di italiani e stranieri, si incoraggeranno tutte le iniziative tese a trovare luoghi di incontro e contatto fra le culture, siano essi feste, giochi psico-pedagogici, gruppi per le comunicazioni di storie personali o di usi e tradizioni sociali particolari, gruppi per le comunicazioni non verbali ma gestuali (es. danza) o con segni vari, puntando non solo sulla legge della razionalità e dell'efficienza, ma anche sui coinvolgimenti spirituali ed affettivi.

Bisogna lavorare, quindi:

- per eliminare ogni forma di razzismo;
- perché vi sia uguaglianza fra tutti gli studenti;
- per un insegnamento che, anche a livello curricolare, consenta di guardare con più ottiche, cioè in modo multiculturale, la stessa materia (storia, geografia ecc.);
- per incrementare la voglia di giustizia sociale e andare incontro ai bisogni di tutti, e soprattutto dei più disagiati, e per fare ciò è importante la capacità di mettersi nei panni dell'altro e divenire più responsabile e critico.

La interculturalità deve essere un "metodo" che porta a privilegiare la complessità come creatrice di scambi, significati e orizzonti di valori più validi per tutti.

Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza

Il proseguimento degli studi superiori e la regolarità della frequenza sono agevolati con interventi di prevenzione e di controllo della dispersione scolastica da parte di tutte le istituzioni coinvolte, che collaborano tra loro in modo funzionale ed organico. In particolare il coordinatore del corso segue l'andamento didattico-disciplinare della classe e ha il compito di informare le famiglie, qualora ne ravvisi la necessità.

Partecipazione, efficienza, trasparenza

Il nostro Istituto, con gli enti statali e provinciali, si impegna a favorire le attività extra-scolastiche che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario di servizio scolastico, fermo restando la disponibilità, già carente, del personale ausiliario a svolgere il turno di lavoro, quando possibile, nelle ore pomeridiane e degli insegnanti più sensibili ad impegnarsi in dette attività.

Rispetto delle regole di convivenza civile, del patrimonio edilizio e delle strutture didattiche

Le attività scolastiche, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si informa a criteri di efficienza, flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata, in funzione dei bisogni emergenti dell'utenza.

Per le stesse finalità, la scuola assicura e organizza l'aggiornamento del personale in collaborazione con istituti ed enti, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'amministrazione, adottando tutti quei procedimenti didattici necessari per colmare la distanza che separa la preparazione scolastica dalla effettiva richiesta del sistema produttivo, senza però rinunciare alla propria autonomia e alle proprie finalità.

La programmazione assicura ai docenti il rispetto della piena libertà di insegnamento e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone la potenzialità e contribuendo allo sviluppo della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nel piano di studio di ciascun indirizzo.

L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale e un compito per l'amministrazione, che assicura interventi organici e regolari per garantire l'applicazione di determinate tecniche, sempre rinnovabili, ai problemi dell'insegnamento e dell'apprendimento, che tengano conto dei progressi tecnologici nel campo dell'informazione, della diffusione sempre più ricca di sussidi didattici

(audiovisivi, laboratori linguistici e informatici, macchine per insegnare, ecc.) e, dei servizi di cui la scuola dispone (biblioteche, attrezzature e del rispetto doveroso di ogni forma di metodologia).

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Disegno	1
	Elettrotecnica	1
	Informatica	1
	Chimica e Fisica	1
Biblioteche	Classica	1
Strutture sportive	Convenzione presso l'Associazione A.S.D. ATLETICO	1
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	10
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	3

RISORSE PROFESSIONALI

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

La nostra MISSION è:

Formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, strutturando un progetto globale (espresso tramite il P. T. O. F.) che, attraverso lo strumento giuridico dell'autonomia, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita:

- lo studente
- la famiglia
- i docenti
- il territorio

Lo studente nella interezza della sua persona: soggettiva, cognitiva, relazionale, spirituale e professionale, quindi non solo destinatario di un servizio scolastico, ma parte in causa capace di partecipare attivamente alla realizzazione di se stesso, del proprio progetto di vita ed intervenire per migliorare la scuola e più in generale il proprio contesto di appartenenza.

La famiglia nell'espletare responsabilmente il suo ruolo, condividendo il patto educativo finalizzato al raggiungimento della maturità dei ragazzi. I docenti nell'esercizio della loro professionalità, attivando un processo di apprendimento continuo, graduale, flessibile, centrato sullo sviluppo di abilità e competenze, in una continua riflessione sulle pratiche didattiche innovative e

coinvolgenti. Il territorio che, in un rapporto organico, attivo, funzionale e condiviso con le

istituzioni e ampliato in una dimensione europea, viene inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse e vincoli, da cogliere e da superare e con il quale interagire ed integrarsi. Infatti la realtà contemporanea richiede alti profili culturali e professionali e perché ciò avvenga è assolutamente indispensabile costruire reti con tutti gli organismi presenti.



La nostra VISION è quella di sviluppare un sistema formativo, aperto verso l'esterno, integrato e complessivo, fondato sul rispetto della persona e sulla valorizzazione dei rapporti interpersonali ed interistituzionali.

L'Istituto Sant'Alfonso intende travalicare i confini didattici tradizionali ed essere un luogo formativo nel quale l'esplorazione di sistemi di collaborazione tra gli attori del territorio, gli enti locali, le istituzioni, le autonomie, le aziende, il mondo del lavoro, consolidi la formazione di ogni alunno. Stimolare nei discenti, a livello trasversale, la consapevolezza di comuni valori di cittadinanza, aprendo lo sguardo sulle questioni più importanti che riguardano lo sviluppo sostenibile e non solo. Accompagnare gli studenti verso l'acquisizione di una piena autonomia di pensiero, capace di adattarsi nella società in continuo mutamento, significa anche guidare gli stessi a saper fare delle scelte, a distinguere le opinioni dai fatti, a dirigersi verso una cultura dell'inclusione.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

La scuola si prefigge di migliorare il livello dei risultati scolastici anche al fine di ridurre il tasso di abbandono medio per ciascuna classe.

Traguardi

Rientrare nella media degli abbandoni provinciali e aumentare il numero degli alunni promossi riducendo il numero di sospensioni del giudizio di 1%.

Priorità

Miglioramento delle competenze chiave e di cittadinanza.

Traguardi

Certificazione delle competenze chiave acquisite dagli studenti al termine del primo e secondo biennio.

Priorità

Valutare le competenze di cittadinanza, le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi.

Traguardi



Creazione di compiti di prestazioni e utilizzo di rubriche di valutazione. Certificazione delle competenze.

Priorità

Revisione della progettazione didattica in base ai risultati della valutazione degli studenti.

Traguardi

Rientrare nella media del numero degli alunni promossi riducendo il numero di sospensioni del giudizio di 1%.

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali (in modo particolare in matematica).

Traguardi

Allineare alla media nazionale i risultati ottenuti dagli studenti nelle prove standardizzate di matematica.

Competenze Chiave Europee

Priorità

Utilizzo di una didattica per competenze per l'apprendimento permanente degli studenti per ogni anno di corso.

Traguardi

Certificazione delle competenze chiave acquisite dagli studenti al termine del primo e secondo biennio.

Priorità

Migliorare le competenze legate alla qualità degli apprendimenti (competenza chiave 'imparare ad imparare' e nella strategia di problem solving).

Traguardi

Promuovere azioni mirate per lo sviluppo di tali competenze e registrare un avanzamento nei livelli di competenza. Innalzare il livello nella competenza imparare ad imparare e nella strategia di problem solving.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

A. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche (Art. 1, comma 7 / b) - Legge 107/2015;

B. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alle altre lingue dell'Unione europea anche mediante l'utilizzo della metodologia C.L.I.L. - Content Language Integrated Learning, continuando nelle azioni di confronto e gemellaggio con Scuole italiane ed europee (Art. 1, comma 7 / a) - Legge 107/2015 ;

C. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico finanziaria e di educazione all'auto imprenditorialità (Art. 1, comma 7 / d) - Legge 107/2015 ;

D. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti (Art. 1, comma 7 / q) - Legge 107/2015 e sviluppo delle competenze digitali degli alunni, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social networks e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro (Art. 1, comma 7 / h) - Legge 107/2015 ;

F. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (Art. 1, comma 7 / i) - Legge 107/2015 ;

G. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione (Art. 1,



comma 7 / o) - Legge 107/2015 ;

H. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore (Art. 1, comma 7 / m) - Legge 107/2015 ;

I. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico, cyberbullismo- Legge n.71/2017; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore (Art. 1, comma 7 / l) - Legge 107/2015 ;

L. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali (Art. 1, comma 7 / e) - Legge 107/2015 ;

M. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore (Art. 1, comma 7 /m) - Legge 107/2015 ;

N.. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti (Art. 1, comma 7 / p) - Legge 107/2015.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di



produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

9) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

10) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014



11) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

12) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

13) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione

14) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

15) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

16) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

17) definizione di un sistema di orientamento

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

Il nostro Istituto, consapevole dell'importanza di offrire una formazione in grado di rispondere alle trasformazioni della società, ha adottato un processo di rinnovamento sia delle pratiche didattiche, sia a livello strutturale. Grazie alle opportunità offerte dalle TIC sono stati creati e diffusi nuovi ambienti di apprendimento digitali, che, oltre a facilitare l'interazione e lo scambio di materiali fra docenti e discenti, abitano gli studenti a operare in logiche di collaborazione.

Da qui l'opportunità di sperimentare nuovi approcci per lo sviluppo del pensiero computazionale, ovvero di un processo mentale che consente di risolvere



problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici.

Quanto il nostro istituto è attento ai nuovi scenari e alle esigenze del contesto territoriale lo dimostra l'offerta formativa, finalizzata a stimolare il problem solving, nonché il pensiero critico e creativo; l'area linguistica offre l'opportunità ai nostri studenti di misurarsi con gli standard internazionali, oltre ad affrontare tematiche strettamente legate all'attualità.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

Fase sperimentale triennale dal 2020-'21 al 2022-'23

La definizione del curriculum di "Educazione Civica" non vuole essere una semplice riproposizione dei contenuti proposti dalla legge n.92/2019 e delle linee guida (decreto n.35 del 22 giugno 2020) ma piuttosto un percorso di crescita culturale che accompagni l'allievo dal primo al quinto anno.

La sperimentazione prevista dall'a.s. 2020-21 all'a.s. 2022-'23 servirà per affinare, via via, le strategie ed il raggiungimento di traguardi in termini di competenze che gli allievi dovranno conseguire col supporto di tutte le discipline previste nel curriculum scolastico. È solo attraverso il contributo sinergico ed efficace di tutti i docenti che gli studenti potranno raggiungere quel modo di vivere che fa di un cittadino un "buon cittadino" responsabile e consapevole per contribuire al bene comune e per una società più giusta, equa e solidale. Pertanto, ai tre nuclei tematici dell'insegnamento previsti dalla legge:

1. **COSTITUZIONE**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;

3. CITTADINANZA DIGITALE;

Sono correlati indicazioni, comportamenti e abitudini che gli studenti dovranno conseguire e manifestare, non solo nella scuola ma ovunque, come stile di vita. Dovranno quindi gli stessi alunni farsi carico ed essere portatori di quei valori sani e di quelle “buone pratiche” che sono il requisito fondamentale per la crescita culturale, sociale, ambientale, del proprio territorio e non solo.

Al termine del quinquennio, in base al PECUP previsto dalle linee guida, gli studenti dovranno:

- Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
- Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.
- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.
- Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
- Partecipare al dibattito culturale.

- Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
- Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile e adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Adottare i comportamenti più adeguati alla tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.
- Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
- Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.
- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda2030 per lo sviluppo sostenibile.
- Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.
- Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

Il curriculum viene sviluppato in: I biennio (33 ore + 33 ore: 66 ore), II biennio (33 ore + 33 ore: 66 ore)

Legge 92/2019 art.2 comma 3: "L'orario, non può essere inferiore a 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti."

ALLEGATI:

ALLEGATO EDUCAZIONE CIVICA 21-22.pdf

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

ISTITUTO TECNOLOGICO ELETTRONICA S. ALFONSO (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO**❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

In sintonia con la mission dell'ITET S. Alfonso, l'istituto tecnico si caratterizza per un'offerta formativa centrata sulla progettazione, sperimentazione e innovazione tecnologica, mirata ad indirizzare gli studenti ai diversi sbocchi professionali e a rispondere con flessibilità ed efficacia comunicativa alle loro esigenze specifiche. (vedi sezione dedicata) Lo studente del biennio consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati in termini di competenze. Padroneggia la lingua italiana e utilizza una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi in ambito professionale, utilizza e produce testi multimediali. Analizza e interpreta i dati, individua le strategie appropriate per la soluzione di problemi, anche utilizzando strumenti informatici. E' in grado di scegliere in modo consapevole in ambito professionale, culturale ed umano: sa effettuare una scelta ragionata per l'eventuale prosecuzione degli studi, conosce i diversi sbocchi professionali. Risolve problemi: affronta situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline. Collabora e partecipa: interagisce in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui

capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo alla realizzazione delle attività collettive. Il diplomato nell'Articolazione Elettronica, indirizzo Elettrotecnica ed Elettronica, consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati in termini di competenze. Affronta in equipe la progettazione e lo studio dei processi conducendolo su problemi e situazioni complesse, interpretando il proprio ruolo nel lavoro di gruppo. Utilizza, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi dell'elettronica. Riconosce le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali. Ha competenze specifiche nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive dei sistemi elettronici, della generazione, elaborazione e trasmissione dei segnali. Nei contesti produttivi di settore, collabora nella progettazione, collaudo e manutenzione di sistemi di controllo automatico e di automazione: nello specifico acquisisce, controlla e manipola grandezze fisiche. Il diplomato nell'Articolazione Elettrotecnica, indirizzo Elettrotecnica ed Elettronica, consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati in termini di competenze. Sa progettare e realizzare impianti elettrici civili ed industriali, scegliendo i dispositivi da installare a protezione dell'impianto, eseguendo i calcoli di dimensionamento delle linee ed effettuando le necessarie verifiche; Sa collaudare e verificare che gli impianti elettrici siano realizzati a norma di legge ed è in grado di redigere la relativa certificazione; Conosce i sistemi di produzione dell'energia elettrica, con particolare riferimento alle fonti rinnovabili, e sa scegliere e dimensionare impianti fotovoltaici da installare in ambito industriale e civile; Sa dimensionare, progettare e collaudare i trasformatori e i motori elettrici utilizzabili in ambito civile, industriale o per trazione elettrica: auto e moto elettriche, locomotive ed elettrotreni; Sa progettare e realizzare sistemi automatici per il comando e controllo delle macchine elettriche e dei cicli di produzione, utilizzando PLC, Arduino o altri microcontrollori; Utilizza i cataloghi tecnici per la scelta delle apparecchiature elettriche da acquistare; analizza e redige relazioni tecniche; legge, interpreta e redige schemi elettrici.

❖ **CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA**

L'Educazione civica è stata introdotta per sviluppare nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona, coerente con il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) della scuola.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO • Costituzione italiana; istituzioni nazionali dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno

nazionale; • Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile; • educazione alla cittadinanza digitale, anche per valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti e per essere consapevoli di come le tecnologie digitali possono influire sul benessere psicofisico e sull'inclusione sociale, con particolare riferimento ai comportamenti riconducibili a bullismo e cyberbullismo; • elementi fondamentali di diritto, con particolare riferimento al diritto del lavoro; • educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari; • educazione alla legalità e al contrasto delle mafie; • educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni; formazione di base in materia di protezione civile. • Sono altresì promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

I corsi del settore tecnologico hanno la durata di cinque anni e sono divisi in tre parti, secondo l'ordinamento vigente: • un primo biennio propedeutico (classi prime e seconde), fondamentalmente comune a tutti gli indirizzi di studio, ad eccezione di una disciplina che caratterizza l'indirizzo di studio specifico • un secondo biennio (classi terze e quarte), che si differenzia a seconda dell'indirizzo di studio • un quinto anno finale di specializzazione diverso a seconda degli indirizzi di studio. Il Diploma permette di accedere a qualsiasi Corso di Laurea, alla Formazione Tecnica Superiore e ai corsi di Specializzazione post-diploma; inoltre consente di entrare nel mondo del lavoro in maniera qualificata e offre la possibilità di accedere alla Libera Professione. Il Diplomato in "Elettronica ed Elettrotecnica": • ha competenze specifiche nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive dei sistemi elettrici, elettronici e delle macchine elettriche. • sviluppa e utilizza sistemi di acquisizione dati, dispositivi e apparati elettronici. • realizza sistemi di misura e controllo di processo usando dispositivi programmabili (microcontrollori, microprocessori, PLC) conosce e utilizza i pacchetti dedicati alla progettazione e simulazione dei sistemi elettrici ed elettronici (Autocad, Cad Elettronico- Elettrotecnico, Labview,); • conosce i linguaggi di programmazione evoluti e li utilizza per lo sviluppo di software dedicato al controllo e alla gestione dei dispositivi elettronici; • integra conoscenze di elettrotecnica, di elettronica e di informatica per intervenire nell'automazione industriale; o conosce le fonti di energia rinnovabili ed è in grado di sviluppare sistemi di monitoraggio e controllo degli impianti per ottimizzarne il loro rendimento; • descrive e documenta i progetti eseguiti

seguendo le norme tecniche di riferimento, utilizza e redige manuali d'uso; • conosce e utilizza strumenti di comunicazione efficace e "team working" per operare in contesti organizzati. Sbocchi professionali: • Iscrizione all'Albo Professionale dei Periti per l'esercizio della libera professione nel settore degli impianti tecnici, consulenze tecniche. • Impiego presso aziende di produzione, distribuzione e trasporto di energia (ENEL) • Impiego presso imprese del settore elettrico - elettronico • Impiego in Studi di progettazione nel settore elettrico - elettronico. • Attività imprenditoriale previa iscrizione albo imprese artigiane • Insegnamento tecnico-pratico presso scuole tecnico-professionali; • Accesso a tutte le Facoltà Universitarie. Indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio – Articolazione: Geotecnico Il diplomato in Costruzioni, Ambiente e Territorio acquisisce una mentalità di correttezza nei rapporti interpersonali, di rispetto di normative, di puntualità nelle scadenze, di onestà di comportamento, in modo da coniugare competenze ed etica professionale. Per questo la scuola offre stimoli e favorisce l'acquisizione di capacità che consentano al tecnico di sapersi bene orientare nelle singole specificità che il mondo del lavoro, nella sua complessità e molteplicità di richiesta, può esigere, e di essere quindi in grado di risolvere le problematiche attinenti ai vari campi di applicazione del lavoro, attraverso una corretta impostazione creativa, metodologica e programmatica. La preparazione specifica si basa prevalentemente sul possesso di capacità grafico - progettuali relative ai settori del rilievo e delle costruzioni, nonché di concrete conoscenze inerenti l'organizzazione e la gestione del territorio, in modo da operare in modo consapevole. La formazione, integrata da idonee capacità linguistico espressive, logico- matematiche ed informatiche, viene completata dall'acquisizione di buone conoscenze economiche, giuridiche ed amministrative e consentirà al diplomato l'inserimento in situazioni di lavoro diversificate e/o la prosecuzione degli studi. Tutti i diplomati potranno, infine, partecipare agli esami di Stato per l'accesso alla professione di geometra secondo le disposizioni normative attualmente vigenti (Parere reso dall'Ufficio Legislativo in data 16/06/2015 e condiviso dall'Ufficio di Gabinetto del Ministro in data 28/09/2015). A conclusione degli studi il diplomato sa: 1. Selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione. 2. Rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate per la loro restituzione grafica. 3. Applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia. 4. Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente. 5. Procedere ad operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, relativamente all'edilizia e al territorio. 6. Gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi. 7. Organizzare e condurre i

cantieri nel rispetto delle normative sulla sicurezza. Perché ha: • competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni; • competenze nell'impiego degli strumenti di rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali; • competenze grafiche e progettuali in campo edilizio e capacità relative all'organizzazione del cantiere, alla gestione degli impianti, al rilievo topografico, alla stima di terreni e fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, all'amministrazione di immobili e allo svolgimento di operazioni catastali. È in grado di: • collaborare, nei contesti produttivi d'interesse, nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi; operare in autonomia nei casi di modesta entità; • operare autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri; • indicare, nell'ambito dell'edilizia ecocompatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico, nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente; • pianificare ed organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro; • collaborare nella pianificazione delle attività aziendali, relazionare e documentare le attività svolte.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)

❖ **ELECTRONIC SYSTEM**

Descrizione:

Il progetto si propone di illustrare i principi di funzionamento, le metodologie di analisi, i principali criteri di progetto, le prestazioni e le problematiche di blocchi circuitali digitali ed analogici oltre quelli elementari descritti nel corso di Fondamenti di Elettronica Analogica e Digitale. Nell'ambito dell'elettronica digitale verrà descritta la metodologia del logical effort e si affronterà il problema delle interconnessioni. Inoltre si descriveranno circuiti aritmetici elementari nonché le memorie a semiconduttore. Nell'ambito dell'elettronica analogica saranno descritti la coppia differenziale, gli amplificatori multi-stadio, gli amplificatori operazionali. Inoltre saranno esposte le basi teoriche per l'analisi

ed il progetto di stabilità nei circuiti digitali in presenza di retroazione e si illustrerà lo studio dei circuiti bistabili ed astabili.

Competenze acquisite

- Comprendere e dimensionare reti con amplificatori operazionali.
- Analizzare la struttura interna di amplificatori operazionali.
- Analizzare la risposta in frequenza di amplificatori monostadio e multistadio.
- Applicare la retroazione negli amplificatori.
- Dimensionare una rete di stabilizzazione in amplificatori retroazionati.
- Interpretare i principali schemi per gli specchi di corrente e i voltage references.
- Interpretare le principali tecnologie e circuiti per applicazioni smart-power.

Durante il Quinto Anno tutti gli studenti concludono il Percorso di 150 ore, con due progetti di 75 ore ciascuno: Electronic System e Evolution, Management and Electrical Development.

MODALITÀ

- PCTO presso Struttura Ospitante

SOGGETTI COINVOLTI

- Impresa (IMP)

DURATA PROGETTO

Annuale

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA

Per monitoraggio e la valutazione delle varie fasi del processo formativo si utilizzeranno una serie di strumenti didattici in grado di misurare, durante il percorso formativo, la "qualità" della formazione erogata e i risultati raggiunti. Gli strumenti- prodotti didattici da impiegare saranno: o QUESTIONARI o GRIGLIE o SCHEDE o RELAZIONI.

❖ EVOLUTION, MANAGEMENT AND ELECTRICAL DEVELOPMENT

Descrizione:

La crisi economica globale e le criticità del nostro territorio, alti tassi di disoccupazione e di emigrazione, richiedono un raccordo più stretto e organico della scuola con i soggetti

istituzionali e sociali del territorio e, in particolare, con il sistema produttivo, il mondo del lavoro e delle professioni, attraverso un'alleanza formativa stabile, ampia e radicata a livello locale. L'interazione con il mondo produttivo e il territorio è strategica perché facilita uno scambio di informazioni continuamente aggiornato sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese, sulla reale "spendibilità" dei titoli di studio nel mercato del lavoro, sulle prospettive di sviluppo delle professioni, sulle competenze specifiche richieste dal sistema produttivo, sulle condizioni migliori per organizzare efficacemente gli spazi di autonomia e di flessibilità che le scuole hanno a disposizione. L'alternanza scuola lavoro permette l'apertura della scuola a esperienze e linguaggi diversi al fine di superare la contrapposizione tra cultura tecnica e professionale scolastica e cultura d'impresa, nel quale l'impresa diventa ambiente formativo al pari dell'istituzione scolastica. L'alternanza aiuta gli studenti a capire e sperimentare "sul campo" la vastità e l'interconnessione delle conoscenze e delle competenze necessarie per avere successo nell'attuale situazione storica, ad avvicinare i ragazzi alla cultura del lavoro e all'applicazione delle conoscenze alla risoluzione dei problemi. L'apertura della scuola al mondo del lavoro e delle professioni è una opportunità per prevenire e contrastare la dispersione scolastica e la disoccupazione e per favorire l'auto-orientamento dell'alunno. Dalla videosorveglianza alla domotica, passando per le architetture e le strumentazioni elettriche.

Durante il Quinto Anno tutti gli studenti concludono il Percorso di 150 ore, con due progetti di 75 ore ciascuno: Electronic System e Evolution, Management and Electrical Development.

MODALITÀ

- PCTO presso Struttura Ospitante

SOGGETTI COINVOLTI

- Impresa (IMP)

DURATA PROGETTO

Annuale

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA

Per monitoraggio e la valutazione delle varie fasi del processo formativo si utilizzeranno una serie di strumenti didattici in grado di misurare, durante il percorso formativo, la "qualità" della formazione erogata e i risultati raggiunti. Gli strumenti- prodotti didattici da

impiegare saranno: o QUESTIONARI o GRIGLIE o SCHEDE o RELAZIONI.

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

ACCESSO

- Fibra e banda ultra-larga alla porta di ogni scuola
 - Ambienti per la didattica digitale integrata

L'idea progettuale è la progettazione, realizzazione tecnica e costruzione in loco di laboratori innovativi ad alto contenuto tecnologico con alto profilo di qualità, poli di eccellenza educativa e formativa al servizio del territorio per il potenziamento, l'ampliamento, la riqualificazione delle competenze tecnico pratiche digitali di studenti compresi tra i 14 e i 18 anni, ancora frequentanti la scuola, studenti non più frequentanti e che contestualmente non riescono ad inserirsi nel mondo del lavoro, adulti, migranti, imprese affermate in vari settori o in via di affermazione sul territorio, di professionisti, di dipendenti pubblici e privati, di cassa integrati, di esodati, di donne e di giovani in cerca di un percorso che consenta loro di trovare una realizzazione personale e sociale.

Caratteristica comune a tutti i laboratori sarà la centralità degli aspetti didattici, metodologici e scientifici, così da poter garantire risultati di alta qualità e favorire, negli anni, la permanenza sul territorio di laboratori di eccellenza. A tal fine, il consorzio prevede la collaborazione tra scuole, Università, Enti di ricerca e imprese. Inoltre, appare opportuno sottolineare come l'approccio

STRUMENTI**ATTIVITÀ**

dei laboratori orientati allo sviluppo di competenze tecnico pratiche digitali consentirà, tra l'altro, di attivare interventi formativi per i migranti e per quegli studenti che non hanno conseguito la licenza media e sono fuori dall'obbligo scolastico.

Spesso, infatti, la didattica laboratoriale, in cui le abilità pratiche assumono un ruolo centrale rispetto ad altri contesti educativi, favorisce l'emergere delle competenze (formali, informali e non formali) dei soggetti con basse competenze sia linguistiche sia attitudinali; al contempo, le attività laboratoriali in un gruppo classe diventano un mezzo attraverso cui si favoriscono l'acquisizione di competenze linguistiche/pratiche e stimolano i processi di integrazione sociale. Il punto di forza dei laboratori attivati attraverso questo progetto risiede nell'innovazione metodologica- didattica che pone l'enfasi sulla metodologia del fare e del saper fare, basato sul metodo scientifico e pratico che produce da un lato apprendimenti di alta qualità e dall'altro la valorizzazione dei talenti che ciascuno di noi ha in sé.

COMPETENZE E CONTENUTI**ATTIVITÀ****CONTENUTI DIGITALI**

- Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica

Lo scopo è quello di inserire la prevenzione nei percorsi educativi quotidiani dei ragazzi,

COMPETENZE E CONTENUTI**ATTIVITÀ**

coinvolgendo, in un progetto integrato, gli attori cardine dell'evento educativo: ragazzi, genitori e insegnanti. La scuola, dunque, deve "aprirsi" alla società se vuole rimanere un momento di formazione ed informazione essenziale non solo per i ragazzi ma anche per gli adulti che, in quanto genitori ed in quanto insegnanti, si relazionano con l'istituzione, luogo di cultura e di scambio, forse unico nella realtà del territorio. L'idea progettuale intende sviluppare la più ampia libertà metodologica ed espressiva di docenti e studenti, percorsi di educazione e formazione interdisciplinare promuovendo negli studenti la cultura della legalità e del senso di appartenenza alla comunità attraverso i diversi linguaggi espressivi, con particolare riferimento alle arti intese come mezzo per trasmettere e condividere emozioni e alle nuove forme di comunicazione.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA II GRADO

NOME SCUOLA:

Istituto Tecnologico Elettrotecnica S. Alfonso - SATFTV500U

Criteria di valutazione comuni:**PREMESSA**

La valutazione è uno strumento importante per seguire i progressi, nella formazione, rispetto agli obiettivi di conoscenze, abilità e competenze da raggiungere. La valutazione permette perciò di collocare lo studente in

corrispondenza ad un livello, su una scala di obiettivi, consentendo allo stesso di prendere coscienza dei progressi conseguiti e del livello di competenza maturato. Anche il docente, tramite la valutazione degli studenti, viene messo in discussione e questo lo spinge a modificare ed adattare l'intervento formativo alle mutate condizioni del discente. La valutazione, però, non è solo uno mezzo per certificare che gli obiettivi formativi siano stati raggiunti, ma è anche uno strumento pedagogico (valutazione formativa), in quanto contribuisce alla stessa realizzazione dei progressi dello studente. Pertanto, la verifica formativa sarà utilizzata per la valutazione del processo di apprendimento/insegnamento e orientarne gli sviluppi successivi; serve allo studente per verificare a quale punto è la sua preparazione rispetto al lavoro svolto e al docente per sintonizzare il suo intervento.

Mentre, la verifica sommativa sarà utilizzata per valutare il livello di competenza raggiunto nello specifico modulo o percorso e concorre alla valutazione finale nel Consiglio di Classe.

Il Collegio dei Docenti delibera, attraverso l'approvazione del PTOF:

- la corrispondenza tra voti e livelli di apprendimento per la valutazione finale;
- i criteri per l'ammissione e per la non ammissione alla classe successiva.

Negli scrutini intermedi di tutte le classi, la valutazione dei risultati raggiunti sarà formulata, in ciascuna disciplina, mediante un voto unico, come nello scrutinio finale.

CRITERI GENERALI

La valutazione che sarà fatta in sede di scrutinio, a partire dalla proposta di voto dei singoli docenti, terrà conto, complessivamente, dei seguenti parametri:

1. raggiungimento degli obiettivi fondamentali (verificati con congruo numero di prove scritte e/o orali) relativamente a conoscenze, competenze e abilità in ciascuna disciplina; terrà conto, inoltre, delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero;
2. analisi dei comportamenti scolastici in merito a:
 - a) impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo;
 - b) progressione dei risultati nell'intero anno scolastico;
 - c) capacità di organizzare il proprio lavoro;
 - d) rispetto delle regole e delle consegne;
 - e) frequenza scolastica.

3. media risultante dalle valutazioni (scritte, orali e pratiche ove previste) effettuate nel corso del quadrimestre.

In sede di scrutinio finale, i docenti, dopo aver verificato la valutabilità dell'alunno con riferimento alla frequenza, comunicheranno, ciascuno per la propria disciplina, la proposta di voto per consentire al Consiglio di Classe di deliberare in merito all'ammissione, il rinvio (sospensione del giudizio) o la non ammissione dello studente alla classe successiva.

Criteri di valutazione del comportamento:

Ai sensi del DPR 22 giugno 2009 n. 122, in conformità e ad integrazione del Regolamento di Istituto,

il Consiglio di Classe valuta, in sede di scrutinio intermedio e finale, il comportamento tenuto dagli studenti

nel corso dell'anno scolastico sulla base dei seguenti criteri:

a) Livello di consapevolezza della cultura e dei valori della cittadinanza e della convivenza civile

(accoglienza e solidarietà - rispetto dell'altrui opinione, dell'altrui libertà e dell'altrui dignità - integrazione nella comunità scolastica).

b) Rispetto delle disposizioni normative vigenti (regolamento di Istituto - statuto delle studentesse e degli studenti - patto educativo di corresponsabilità).

c) Modalità di esercizio dei diritti (riunioni, associazioni e assemblee - manifestazione del dissenso - autoconsapevolezza, autodeterminazione ed effetti conseguenti).

d) Grado di adempimento dei doveri (frequenza delle lezioni, partecipazione attiva alle attività didattico educative, ingressi posticipati e uscite anticipate, regolarità nelle giustificazioni, - rispetto delle disposizioni organizzative e di sicurezza, delle strutture, dei macchinari, dei sussidi didattici e del patrimonio scolastico in genere - riconoscimento dei ruoli e delle funzioni del personale scolastico).

e) Comportamenti assunti nel corso degli interventi educativi attivati anche fuori dalla sede scolastica (alternanza scuola lavoro, stage, viaggi di istruzione e visite guidate, scambi culturali, manifestazioni culturali e scientifiche).

f) Violazione dell' art. 7, commi 2 e 3, del DPR n. 122/2009, come specificata all'art. 6 del Regolamento di Istituto.

ALLEGATI: Griglia-voto-di-condotta.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

A) Criteri adottati per il passaggio alla classe successiva:

sono ammessi alla classe successiva tutti gli alunni che riportano almeno la sufficienza in tutte le discipline.

B) Criteri adottati per i casi di sospensione del giudizio di ammissione alla classe successiva:

considerando la possibilità che l'alunno possa raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto, propri delle discipline interessate, entro la fine dell'anno scolastico mediante lo studio autonomo o la frequenza di appositi interventi di recupero, il Consiglio di Classe sospenderà il giudizio, indistintamente per il primo o secondo biennio, degli alunni che riportino da una a due insufficienze, siano esse gravi che meno gravi;

C) Criteri adottati per i casi di non ammissione alla classe successiva (scrutini finali di giugno):

risultano non ammessi alla classe successiva, indistintamente per il primo ed il secondo biennio, gli alunni che riportino:

- tre o più insufficienze;

- una frequenza inferiore al numero minimo di ore sufficienti alla valutazione dell'anno scolastico come deliberato dal Collegio dei Docenti e secondo le deroghe previste (sarà cura del coordinatore di classe effettuare tale calcolo);

- una valutazione della condotta inferiore a 6/10 (sei/decimi).

Ai genitori degli studenti la cui promozione è sospesa e rinviata, nonché alle famiglie degli allievi non ammessi alla classe successiva, sarà inviata una lettera informativa sulla situazione che ha determinato la delibera del Consiglio di Classe, per gli studenti la cui promozione sia stata sospesa, le modalità di svolgimento dei corsi di recupero e delle prove di verifica con relativo calendario.

Casi in deroga

a) malattia, se le assenze sono continuative e documentate con certificazione rilasciata dal medico

curante e attestante sia condizioni fisiche non soggette a patologie infettive che

la data di inizio e
termine del periodo di malattia;

b) gravi motivi di salute, se le assenze sono conseguenza del ricovero ospedaliero o pronto soccorso

e sono documentate con certificazione rilasciata dal medico curante o dal presidio sanitario e attestante la presenza dell'alunno presso la struttura;

c) terapie e/o cure programmate, se le assenze, anche di un solo giorno, sono conseguenza di cure domiciliari continue o ricorrenti, documentate con attestazione rilasciata dal medico curante o dal presidio sanitario;

d) day hospital e visite specialistiche, se le assenze sono documentate con attestazione da parte della

struttura di presenza dell'alunno presso il presidio sanitario;

e) gravi motivi personali, se le assenze sono conseguenza di provvedimenti giudiziari, del rientro, per

motivi legali, nel paese d'origine, dello stato di gravidanza;

f) gravi motivi familiari:

- la separazione dei genitori e/o trasferimento della famiglia, qualora le assenze siano continuative e i genitori, o chi ne fa le veci, autocertifichino la continuità delle assenze e la motivazione;

- l'assistenza a uno dei componenti del nucleo familiare entro il 2° grado, purché le assenze siano continuative e i genitori, o chi ne fa le veci, autocertifichino la continuità delle assenze, il grado di parentela e le circostanze che hanno impedito ad altri familiari di fornire la prestazione assistenziale;

- gli eventi luttuosi riguardanti uno dei componenti del nucleo familiare entro il 2° grado, qualora le assenze siano continuative, non superino il numero di ore pari a 15 e i genitori, o chi ne fa le veci, autocertifichino la continuità delle assenze e il grado di parentela;

- donazioni del sangue;

- adesioni a confessioni religiose, se le assenze si riferiscono a intese Stato/confessioni religiose che

considerano il sabato come giorno di riposo;

- partecipazione ad attività sportive ed agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI;

- partecipazione a concorsi non organizzati dall'istituto o a cui l'istituto non ha aderito;

- partecipazione a manifestazioni di valenza internazionale.

Per gli apprendenti delle Case di reclusione i casi eccezionali giustificativi delle

assenze alle lezioni e, quindi, in deroga al numero massimo di assenze consentito riguardano gli impegni sostenuti:

- - per i colloqui con le famiglie;
- - per i corsi professionali coerenti con i percorsi di studio e istituiti dalla Direzione;
- - per le attività di lavoro, se a settimane alterne e coerenti con i percorsi di studio.

Fatta salva la validazione dell'anno scolastico, sono dichiarati promossi alla classe successiva gli alunni che -

- presentano un quadro sufficiente in tutte le discipline

□- hanno dimostrato volontà a migliorarsi e correggersi

□- hanno raggiunto un livello accettabile di conoscenze e di competenze nelle discipline caratterizzanti

□- hanno partecipato al dialogo educativo in maniera costruttiva sia pure discontinua

□- hanno dato concreti segnali di miglioramento rispetto ai livelli di partenza

□- hanno acquisito conoscenze, competenze ed abilità tali da consentire una proficua frequenza della classe successiva;

sono dichiarati non promossi alla classe successiva gli alunni che

□- presentano gravi e diffuse carenze in varie discipline, non recuperabili entro l'inizio dell'anno scolastico;

□- non hanno colmato le lacune dell'anno precedente ed hanno accumulato altre carenze;

□- non sono in possesso di abilità fondamentali, non hanno conoscenze e competenze necessarie per affrontare con serenità il prosieguo degli studi;

□- non hanno partecipato con adeguato profitto agli interventi didattico-educativi integrativi organizzati dalla scuola;

□- non hanno mostrato nessuna volontà di correggersi né di partecipazione al dialogo educativo;

□- si sono sistematicamente rifiutati di farsi coinvolgere nell'azione formativa nonostante l'impegno

profuso dai docenti e le continue sollecitazioni;

□- hanno dimostrato scarso impegno sia a scuola che a casa denunciando demotivazione e disinteresse.

I CdC nell'esercizio del proprio potere discrezionale in materia di valutazione possono variare il numero delle insufficienze (gravi e meno gravi) che determinano la sospensione del giudizio, adeguandolo ai singoli casi e in maniera proporzionale al numero delle discipline del curriculum di studi dei vari indirizzi.

Si provvede alla sospensione del giudizio finale nei confronti degli alunni che presentano

- non più di 4 insufficienze lievi (voto 5)
- non più di 3 insufficienze gravi (voto 4)
- non più di 2 insufficienze molto gravi (voto 3 o inferiore a 3)
- non più di 2 insufficienze gravi (voto 4) e 1 lieve (voto 5)
- non più di 1 insufficienza grave (voto 4) e 3 lievi (voto 5)
- non più di 1 insufficienza molto grave (voto 3 o inferiore a 3) e 2 lievi (voto 5)

I CdC nell'esercizio del proprio potere discrezionale in materia di valutazione possono variare il numero delle insufficienze (gravi e meno gravi) che determinano la sospensione del giudizio, adeguandolo ai singoli casi e in maniera proporzionale al numero delle discipline del curriculum di studi dei vari indirizzi.

Gli studenti destinatari della sospensione del giudizio potranno essere ammessi alla classe successiva previa partecipazione ai corsi di recupero e/o verifica se:

- hanno dimostrato volontà a migliorarsi e correggersi;
- hanno raggiunto un livello accettabile di conoscenze e di competenze nelle discipline caratterizzanti;
- hanno partecipato al dialogo educativo in maniera costruttiva sia pure discontinua;
- hanno dato concreti segnali di miglioramento rispetto ai livelli di partenza;
- hanno acquisito conoscenze, competenze ed abilità tali da consentire una proficua frequenza della classe successiva.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

Il D.lgs. n. 62/2017 nell'innovare la disciplina concernente l'attribuzione del credito scolastico dell'ultimo triennio del percorso di studi consente, come evidenziato nella TABELLA dell'Allegato A al

decreto, la partecipazione agli Esami di Stato anche agli studenti che conseguono, nell'ultimo anno del triennio, una media dei voti inferiore a sei.

Al fine di fornire omogeneità di comportamento ai Consigli di Classe sono stabiliti i seguenti criteri di

convergenza con riferimento ai quali l'organo giudicante valuta:

- l'ammissione agli esami di Stato per gli studenti che presentano una insufficienza grave; in tal caso viene attribuito il punteggio minimo corrispondente al limite inferiore della banda di oscillazione;

- l'ammissione agli esami di Stato per gli studenti che presentano una insufficienza lieve; in tal caso viene attribuito il punteggio massimo corrispondente al limite superiore della banda di oscillazione qualora venga accertato il rispetto di tre dei cinque parametri già indicati per l'attribuzione in via generale del credito scolastico.

Criteri per l'attribuzione del credito scolastico:

Ai sensi dell'Allegato A di cui all'art. 15, comma 2, del D. Lgs n. 62/2017 la Tabella di attribuzione del credito scolastico e relativa nota hanno subito alcune modifiche:

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Al fini dell'ammissione alla classe successiva, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Per l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo la media M dei voti può essere inferiore a sei decimi. Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e

deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

Per la terza classe degli istituti professionali M è rappresentato dal voto conseguito agli esami di qualifica, espresso in decimi (ad esempio al voto di esami di qualifica di 65/centesimi corrisponde $M = 6,5$).

a. Media M dei voti individua la banda di oscillazione tra il punteggio minimo e il punteggio massimo di credito scolastico da assegnare.

b. Parametri per l'assegnazione del punteggio corrispondente ai limiti inferiore o superiore della banda

di oscillazione correlata alla media M dei voti. Il Consiglio di Classe assegna, in presenza di debito/i formativo/i, il punteggio minimo corrispondente al limite inferiore della banda di oscillazione.

Il Consiglio di Classe assegna il punteggio massimo corrispondente al limite superiore della banda di oscillazione qualora accerti il rispetto di tre dei cinque parametri sotto indicati:

1. Assiduità della frequenza scolastica: $0 \leq \text{ore di assenza} \leq 90$;
2. Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo: livello discreto o superiore

Si fa riferimento agli apprendimenti globalmente conseguiti dallo studente nel corso dell'anno;

3. Interesse e impegno nella partecipazione alle attività complementari ed integrative: livello discreto o superiore. Il referente/docente dell'attività avrà cura di fornire al Consiglio di Classe l'elenco degli studenti partecipanti e la valutazione a ciascuno studente assegnata;

4. Religione/attività alternativa: livello discreto o superiore;

5. Credito formativo documentato;

Il credito formativo è riconosciuto dal Consiglio di Classe per esperienze coerenti con la formazione e/o il lavoro professionale del corso di studi frequentato e per esperienze maturate in ambito sociale, culturale, artistiche, sportive anche

acquisite nelle forme del volontariato, dell'associazionismo, della cooperazione. L'esperienza deve essere realizzata al di fuori della scuola e attestata dall'ente con documentazione contenente una sintetica descrizione dell'esperienza stessa in termini di ore impegnate e di conoscenze e abilità e/o competenze acquisite (DM n. 49/2000).

ALLEGATI: Esami di Stato 20202021 allegato A Crediti DEF.pdf

Criteria di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

Il voto non sarà necessariamente frutto di verifiche scritte e orali da assegnare agli studenti, anche perché con un'ora settimanale è difficile avere un congruo numero di valutazione tali da fare scaturire un voto, così come avviene per tutte le altre discipline che hanno più ore settimanali nel curriculum, ma potrebbe scaturire da un'attenta osservazione dell'apprendimento dei moduli attraverso il dialogo educativo, il confronto, il feedback continuo che si ha con gli alunni nel mentre si svolge l'insegnamento, dei test di verifica.

Il voto per l'educazione civica sarà un voto unico come quello del comportamento che viene proposto dal Coordinatore di classe sentiti tutti i contributi dei docenti del Consiglio.

ALLEGATI: GRIGLIA DI VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA.pdf

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'inclusione interessa tutti gli studenti che rischiano di essere esclusi dalle opportunità scolastiche a seguito del fallimento del sistema scuola.

Non basta solo l'accesso all'istruzione comune. Partecipazione significa che tutti gli studenti prendono parte alle attività di apprendimento importanti per loro. La promozione di atteggiamenti positivi nell'istruzione è cruciale per ampliare la partecipazione. Le strategie efficaci per promuovere atteggiamenti positivi includono:

- La garanzia che tutti gli insegnanti siano ben formati e si sentano in grado di prendersi la responsabilità di tutti gli studenti, qualunque siano le loro esigenze personali;

- Sostenere la partecipazione degli studenti e dei loro genitori nell'adozione delle decisioni scolastiche. Ciò significa coinvolgere gli studenti nelle decisioni sul loro percorso scolastico e aiutare i genitori a compiere scelte informate per i loro figli.
- Sul piano della carriera scolastica dello studente, i seguenti aspetti sembrano un contributo significativo alla realizzazione dell'obiettivo dell'ampliamento della partecipazione:
 - Presentare l'apprendimento come un processo non basato sul contenuto ed una meta per tutti gli studenti ponendo l'accento sull'imparare ad imparare e non sul soggetto della conoscenza;
 - Approcci di apprendimento personalizzati per tutti gli studenti, in cui l'alunno definisce, registra e rivede il proprio obiettivo di apprendimento in collaborazione coi docenti e i genitori e è aiutato ad adottare un metodo strutturato di studio autonomo che gli consenta di avere il controllo per proprio studio;
 - Una didattica per l'apprendimento che punta ad accogliere le necessità diverse di tutti gli studenti senza etichette / categorie è coerente con i principi inclusivi e richiede la realizzazione di strategie educative e approcci didattici di beneficio per tutti gli alunni;
 - Insegnamento co-operativo in cui gli insegnanti adottano un sistema di squadra tra loro, i genitori, i compagni, gli altri insegnanti della scuola e il personale scolastico, e la composizione di una squadra multi-disciplinare come opportuno;
 - Apprendimento co-operativo in cui gli studenti si aiutano l'un l'altro in modi diversi – come il tutoraggio tra compagni di classe – tramite la creazione di gruppi di studenti, aperti e ben calibrati;
 - Problem solving collaborativo che comporta una didattica di gestione della classe positiva;

- Raggruppamento eterogeneo di studenti insieme ad una didattica differenziata mirata alle diversità delle esigenze degli studenti nella classe. Tale approccio richiede obiettivi strutturati, un'opera di revisione e registrazione, percorsi alternativi di apprendimento;
- Istruzione flessibile e modalità diverse di raggruppamento degli alunni;
- Approcci didattici efficaci basati su obiettivi chiari, percorsi di alternativi di apprendimento e l'uso di stimoli per gli studenti;
- Valutazione che sostiene l'apprendimento e non identifica o porta conseguenze negative per gli studenti. La valutazione dovrebbe seguire un didattica olistica / ecologica che considera gli aspetti accademici, comportamentali, sociali ed emotivi dell'apprendimento e dà chiare informazioni sui prossimi passi da intraprendere.

L'istituzione scolastica, accogliendo le nuove direttive in materia di bisogni educativi speciali, predispone un piano d'intervento in cui sono contenute le indicazioni e le richieste delle risorse umane e strumentali necessarie per realizzare le misure e i servizi di inclusione degli studenti e per sostenerne i processi di apprendimento in relazione allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e alla riduzione degli ostacoli derivanti da condizioni di disabilità e di svantaggio.

Il Piano d'Inclusione è articolato in un sistema di indicatori che mette a fuoco gli elementi che ne caratterizzano la qualità.

Questi descrivono essenzialmente alcuni aspetti specifici della vita scolastica che aiutano ad individuare, in fatto di inclusione, i punti di forza e le situazioni che invece necessitano di un intervento. Sono organizzati in tre dimensioni:

- **cultura inclusiva** (i valori ed il clima relazionale della scuola)
- **politiche inclusive** (gli aspetti organizzativi e legati all'accessibilità della scuola)
- **pratiche inclusive** (tutto ciò che riguarda i processi di apprendimento ed

insegnamento e le risorse che per essi vengono utilizzate).

L'Istituto "Sant'Alfonso", ispirandosi alla normativa vigente, decide di perseguire la "politica dell'inclusione" e di "garantire il successo scolastico" a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, anche a coloro che non avendo una certificazione né di disabilità né di DSA fino ad oggi non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.

Finalità generali dell'Istituto "Sant'Alfonso" sono:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi alunni, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- accompagnare gli studenti agli Esami di Stato.
- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- adottare forme di corretta formazione che preveda un ruolo attivo degli insegnanti e degli altri soggetti in partenariato.

**Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Personale ATA
Famiglie
Studenti

❖ **DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

ALUNNI CON DISABILITÀ (Legge 104/92) Accoglienza • Riunioni del GLI d'Istituto per definizione bisogni e individuazione risorse umane e materiali della scuola; • Contatti con la scuola secondaria di primo grado di provenienza dei nuovi iscritti (è prevista, quando richiesta, la presenza dell'insegnante di sostegno dell'alunno della scuola secondaria di primo grado nella scuola di accoglienza per accompagnare lo stesso nella fase di adattamento); • Contatti con gli operatori dell'ASL; • Presentazione del caso a tutti gli insegnanti del consiglio di classe; lettura della Diagnosi funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità, delle indicazioni emerse negli incontri di pre-conoscenza. Inserimento • Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o di personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici; • Redazione, nel mese di novembre, dei PEI; • Aggiornamento del PDF, per gli alunni delle classi seconde e quarte. Progettazione didattica-formativa Il consiglio di classe di concerto con gli specialisti della ASL, i genitori e gli altri operatori del gruppo di lavoro, preso atto delle direttive del PDF, decide la scelta del tipo di programmazione da adottare tra questi due percorsi possibili: • Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline o equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994). Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma finale. • Un programma differenziato per obiettivi didattici previo il necessario il consenso della famiglia (art. 15, comma 5, O.M. n. 90 del 21/5/01). Il Consiglio di Classe deve dare immediata comunicazione scritta alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso. In caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata. In caso di diniego scritto, l'alunno deve seguire la programmazione di classe. La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, stilato da ogni docente del C. d. C. per ogni singola materia, sulla base del P.E.I. I docenti definiscono i punti di contatto tra le abilità dell'alunno ed alcuni obiettivi propri del curriculum di una certa disciplina. Questo "punto di contatto" delinea obiettivi portati di apprendimento dell'alunno (cioè vicini ai punti di forza evidenziati) e parte della disciplina in questione. Per fare tutto ciò i docenti seguono due strade convergenti: 1) la conoscenza approfondita di abilità e deficit (nelle aree fondamentali di sviluppo); 2) la semplificazione e la riduzione degli obiettivi propri di una disciplina (tornando anche

indietro agli obiettivi delle classi precedenti o dell'ordine di scuola precedente, in caso di necessità). E' inutile sottolineare che, per realizzare tutto ciò, si è rivelata indispensabile la collaborazione tra docenti curricolari e specializzati. Gli alunni che svolgono una programmazione differenziata vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al P.E.I. Tali voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Il Consiglio di Classe di concerto con gli specialisti della ASL, i genitori e gli altri operatori del gruppo di lavoro.

❖ **MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**

Ruolo della famiglia:

L'insegnante di sostegno cura il dialogo con la famiglia. Gli incontri con i docenti curricolari si svolgono in occasione delle udienze generali. L'informazione relativa al percorso svolto è garantita dagli incontri PEI, che prevedono la partecipazione della famiglia, della neuropsichiatra dell'ASL e dei docenti disponibili.

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Coinvolgimento in progetti di inclusione

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Personale ATA	Assistenza alunni disabili

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione

Il Collegio dei Docenti, ai fini della valutazione, ha individuato le seguenti modalità di verifica PROVE OGGETTIVE, Quesiti semi strutturati a scelta multipla, quesiti a risposta aperta, quesiti V/F (da 2 a 4 a quadrimestre). Prove in ingresso ed eventuali prove intermedie comuni per classi parallele. Prove strutturate per classi parallele, solo per le classi terze per le seguenti discipline: italiano, inglese e matematica. PROVE TRADIZIONALI (almeno 2 a quadrimestre), COMPITI DI PRESTAZIONE CON RUBRICHE DI VALUTAZIONE (1 prova)

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Durante il periodo di grave emergenza verificatosi nell'anno scolastico 2020/2021, i docenti dell'ITET "S. Alfonso" di Pagani, con l'utilizzo di piattaforme on-line, hanno garantito, seppur a distanza, la quasi totale copertura delle attività didattiche previste dal curriculum, assicurando il regolare contatto con gli alunni e le loro famiglie e lo svolgimento della programmazione riformulata secondo le indicazioni ministeriali.

Ciò ha permesso a tutto il personale docente di auto-formarsi sulla Didattica a distanza (DAD). Comunque, nonostante questa premessa, la scuola ha adottato il Piano della Didattica Digitale Integrata (PDDI) ed il relativo Regolamento DDI, nel quale la DAD non è più considerata come didattica d'emergenza, ma didattica "potenziata" grazie all'uso delle tecnologie digitali, impiegate come utile strumento che facilita gli apprendimenti curricolari e favorisce lo sviluppo delle capacità



cognitive dei discenti.





ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	Il collaboratore è incaricato della sostituzione del CD in caso di sua assenza o impedimento temporanei. Svolge compiti di natura organizzativo-amministrativa affiancando il Coordinatore Didattico nello svolgimento delle funzioni di sua competenza e nell'organizzazione delle attività scolastiche secondo criteri di efficacia e di efficienza.	1
Coordinatore dell'educazione civica	Tra i compiti in capo ai coordinatori di educazione civica: - partecipazione a concorsi, convegni, seminari di studio/approfondimento, in correlazione con i diversi ambiti disciplinari garantendo funzionalità, efficacia e coerenza con il PTOF; - Favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione; - Curare il raccordo organizzativo all'interno dell'Istituto con i docenti di classe; - Collaborare con la funzione strumentale	1



	<p>PTOF/ Referente D'Istituto di Ed. Civica alla redazione del "Piano" avendo cura di trasferire quanto realizzato ai fini dell'insegnamento dell'educazione civica; - I contenuti da proporre, strutturare e diversificare nell'articolazione del percorso didattico delle 33 ore di Educazione Civica trasversale sono elencati nell'articolo 3 della legge, che indica le tematiche e gli obiettivi di apprendimento e lo sviluppo delle competenze cui è indirizzato l'insegnamento sistematico e graduale dell'Educazione Civica; - Assicurare e garantire che tutti gli alunni, di tutte le classi possano fruire delle competenze, delle abilità e dei valori dell'educazione civica; - Registrare, in occasione della valutazione intermedia, le attività svolte per la propria classe con le indicazioni delle tematiche trattate e le indicazioni valutative circa la partecipazione e l'impegno di studio dei singoli studenti in vista della definizione del voto/giudizio finale da registrare in pagella; - Rafforzare la collaborazione con le famiglie al fine di condividere e promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità.</p>	
--	---	--

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

Ufficio protocollo	La scuola ha adeguato i sistemi di gestione informatica dei documenti come previsto dal DPCM 13 novembre 2014. Tutti gli uffici adottano una metodologia di lavoro coerente con la gestione dei documenti documentali e consistente nella tenuta del registro del protocollo, nell'archiviazione degli atti e dei documenti, nella tenuta dell'archivio ed eventuale catalogazione informatica.
Ufficio per la didattica	Iscrizione studenti; rilascio nulla osta per il trasferimento degli alunni; adempimenti previsti per gli Esami di Stato o integrativi; rilascio pagelle; rilascio certificati e attestazioni varie; rilascio diplomi di qualifica e di maturità; adempimenti previsti in caso di infortuni alunni; rilevazione delle assenze degli studenti; tenuta dei fascicoli e predisposizione dei registri di classe; elaborazione a sistema dei libri di testo, comunicazione elenco libri di testo; indagini, statistiche, organico e rilevazione inerenti gli alunni; rilevazione anagrafe alunni; rapporti con i docenti relativi a scrutini e compilazioni statistiche e a quanto correlato all'area alunni; pratiche inerenti gli alunni diversamente abili, rapporti con le famiglie, con l'ufficio assistenza del Comune e con il Tribunale dei minori; tenuta del registro perpetuo dei diplomi, del registro dei certificati, del registro generale degli alunni; attività di sportello utenze esterna; corrispondenza con le famiglie degli studenti; richiesta/trasmissione notizia studenti; affido ai docenti incarichi per uscite didattiche; comunicazioni Consulta studentesca; raccolta e archiviazione a fine anno dei registri di classe; organizzazione incontri scuola famiglia predisposizione delle pagelle degli studenti, tabelloni per gli scrutini, compilazione dei diplomi di qualifica e di maturità; utilizzo SIDI e infoschool alunni; rilascio dell'informativa inerente al trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del "codice privacy"; supporto Ufficio della Dirigenza

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

	Scolastica.
Ufficio per il personale A.T.D.	Adempimenti legati alla stipula dei contratti di lavoro e all'assunzione in servizio del personale docente e ATA con contratto a tempo indeterminato e determinato, annuale e temporaneo con nomina del Coordinatore Didattico; richiesta dei documenti di rito al personale scolastico neo assunto; rilascio di certificati ed attestazioni di servizio; autorizzazioni all'esercizio della libera professione; decreti di congedo, aspettativa, astensione facoltativa e obbligatoria; gestione e rilevazione delle assenze, permessi e ritardi; richiesta per le visite fiscali per il personale assente per motivi di salute; trasmissione delle istanze per riscatto dei periodi lavorativi ai fini pensionistici e della buonuscita; procedimenti disciplinari; rilevazione dell'anagrafe delle prestazioni dei dipendenti della Pubblica Amministrazione; adempimenti relativi alla gestione amministrativa degli insegnanti di religione; tenuta dei fascicoli personali; tenuta del registro delle assenze e dello stato personale dei dipendenti.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE**❖ AGGIORNAMENTO**

Particolare cura sarà dedicata a promuovere tutte le azioni possibili per agevolare la libera partecipazione dei docenti e del personale A.T.A. ad attività di aggiornamento e di formazione professionale relative alla propria disciplina o a problematiche di interesse generale nella misura consentita dalle norme. Per il corrente anno scolastico gli ambiti privilegiati emersi dal monitoraggio dei bisogni espressi dai docenti sono i seguenti: - competenze tecnologiche ed informatiche; - comunicazione e dinamiche relazionali nel gruppo classe (n. 3 incontri).



Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	Docenti neo-assunti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

❖ AGGIORNAMENTO

Descrizione dell'attività di formazione	L'accoglienza e la vigilanza
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza

❖ AGGIORNAMENTO

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza

❖ AGGIORNAMENTO



Descrizione dell'attività di formazione	I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli
Destinatari	Personale Amministrativo

❖ AGGIORNAMENTO

Descrizione dell'attività di formazione	La funzionalità e la sicurezza dei laboratori
Destinatari	Personale tecnico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza